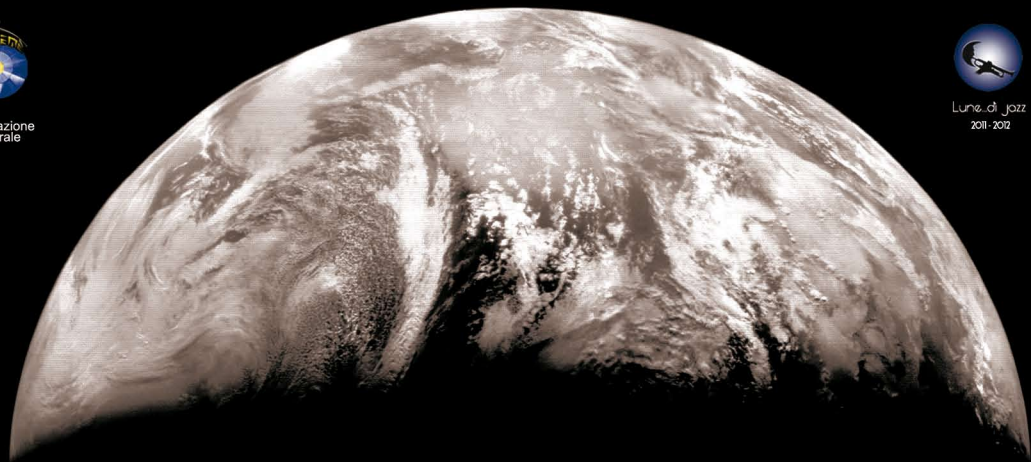




Associazione
culturale



Lune di jazz
2011-2012



MOODY

jazz café



MOODY
jazz café



16 Aprile 2012

OREGON

7 Maggio 2012

DOMINIC

MILLER band

MOODY
jazz café

CANTINE
TEANUM

partner ufficiale



Lunedì jazz

MASSIMODIANI.IT



CANTINE TEANUM

San Severo: in via Croce Santa, 48 (ex *Torretta Zamarra*)

San Paolo di Civitate: in via Salvemini, 1

www.teanum.com - info@teanum.com

I NOSTRI OSPITI



ottobre 2005 – Marzo 2012

Qui di seguito elenchiamo solo alcuni dei nostri ospiti, in assoluto disordine alfabetico

MONDO

LEE KONITZ
DIANE SCHUUR
KENNY GARRETT
SARAH JANE MORRIS
STEVE LUKATHER
CHARLIE MUSSELWHITE
SANANDA MAITREYA
(TERENCE TRENT D'ARBY)
TONY LEVIN
ROBBEN FORD
JEFF BERLIN
HORACIO "EL NEGRO"
HERNANDEZ
YELLOWJACKETS
BILL EVANS
MIKE STERN
RANDY BRECKER
VICTOR BAILEY
LEW TABACKIN
TUCK & PATTI
STEVE SWALLOW
DENNIS CHAMBERS
DON BYRON
ALAIN CARON
SCOTT HAMILTON
JERRY BERGONZI
SCOTT HENDERSON
MIKE CLARK
PAUL WARREN
CHAD WACKERMAN
BILLY HART
RONNY JORDAN
CAMERON BROWN
ELIOT ZIGMUND
IAN SHAW

ALLAN HOLDSWORTH
BOB SHEPPARD
ALBERT CUMMINGS
DANA FUCHS
CHRIS CHEEK
PETE LEVIN
STEVE GROSSMAN
POOGIE BELL
FRANK GAMBALE
SHAWN MONTEIRO
CASEY BENJAMIN
DAVE KILMINSTER
ETIENNE MBAPPÉ
JACK WALRATH
EMMANUEL BEX
JIM WEIDER
BUDDY WHITTINGTON
GREG COHEN
CHRISTIAN ESCOUDÉ
ADAM NUSSBAUM
GARY HUSBAND
JOE ROBINSON
CHRIS MINH DOKY
RACHEL Z
ABRAHAM BURTON
ORRIN EVANS
RODNEY HOLMES
DIEGO AMADOR
BORIS KOZLOV
PAT MASTELOTTO
DONALD EDWARDS
RAY MANTILLA
OTMARO RUIZ
NASHEET WAITS
MEL DAVIS

CUONG VU
HARVIE SWARTZ
GENE JACKSON
GUTHRIE GOVAN
TOSS PANOS
JEREMY PELT

ITALIA

FRANCO D'ANDREA
ENRICO RAVA
FABIO CONCATO
FABRIZIO BOSSO
PEPPE SERVILLO
DANILO REA
ROBERTO GATTO
GEGÈ TELESFORO
RITA MARCOTULLI
MIMMO LOCASCIULLI
ROSSANA CASALE
FASO
CHRISTIAN MEYER
ROSARIO BONACCORSO
ELLADE BANDINI
GIANLUCA PETRELLA
ALDO ROMANO
DARIO DEIDDA
MAURO OTTOLINI
SOLIS STRING QUARTET
ENZO PIETROPAOLI
FABRIZIO SFERRA
ENZO NINI
ROSARIO GIULIANI
ALAN FARRINGTON
DANILO GALLO
MARCELLO TONOLO
WALTER CALLONI

FLAVIO BOLTRO
GIOVANNI MAZZARINO
ANTONIO FORCIONE
LUCA MANNUTZA
MARCO SINISCALCO
MAX IONATA
ALDO ZUNINO
GIUSEPPE BASSI
LORENZO TUCCI
MARCO TAMBURINI
DANIELE D'AGARO
FABIO ZEPPESELLA
RUDY ROTTA
PIETRO LUSSU
ALESSIO MENCONI
BEBO FERRA
WALTER PAOLI
RAFFAELLO PARETI
MAURO NEGRI
ZENO DE ROSSI
PAOLO PALLANTE
ETTORE FIORAVANTI
PIER MINGOTTI
LUCA BULGARELLI
AMEDEO ARIANO
PIPPINO MATINO
GAETANO PARTIPILO
MAX PITZANTI
GIOVANNI CECCARELLI
MARCO PACASSONI
PAOLO DI SABATINO
RAPHAEL GUALAZZI

e tanti tanti altri...
...elenco completo su
www.moodyjazzcafe.it



Luna calante
visibilità 25%

OREGON

DOPPIO SPETTACOLO

1° SET ore 21:32

2° SET ore 22:43

Gli **OREGON** sono universalmente considerati come la più importante, longeva e prestigiosa band di world music al mondo. I componenti storici del gruppo sono Ralph Towner (chitarra, piano, sintetizzatore, tromba), Paul McCandless (strumenti a fiato), e Glen Moore (basso, violino, piano). Towner, McCandless, Moore, e Collin Walcott (percussioni, sitar, tabla) si incontrarono con il pioniere della world music Paul Winter e diedero vita, alla fine degli anni sessanta al Paul Winter Consort. Il loro contributo fu determinante alla creazione del Winter Consort sound in composizioni quali *Icarus* di Ralph Towner. Nel 1970 i quattro musicisti si separarono da Winter e formarono un proprio gruppo, Oregon. Il primo disco pubblicato dal gruppo fu *Music of Another Present Era* nel 1972. Fu seguito da *Distant Hills* e *Winter Light* con i quali gli Oregon si affermarono come uno dei gruppi più importanti di musica improvvisata, in grado di mescolare la musica classica indiana con la musica classica dell'occidente con il jazz, il folk, la space music e il jazz d'avanguardia. Il gruppo registrò numerosi album, prima con la Vanguard poi con la Elektra e dopo ancora con la ECM. Durante un tour musicale in Germania Est nel 1984, Collin Walcott rimase ucciso in un incidente stradale. A seguito di ciò gli Oregon si sciolsero per ricostituirsi nel 1987 per registrare *Ecotopia* con un nuovo percussionista, Trilok Gurtu. Gurtu registrò due ulteriori album come membro del gruppo, ma nel 1993 si separò conseguenza il gruppo registrò due album, come trio. Con un nuovo membro alle percussioni, Mark Walker, gli Oregon cominciarono a suonare un jazz più convenzionale a iniziare dall'album *Northwest Passage* del 1996. Nel 2001 il gruppo si recò a Mosca per registrare con la Moscow Tchaikovsky Orchestra. L'album ebbe quattro nomine al Grammy Award. Seguirono, poi, altri dischi *Live at Yoshi's* (2002), *Prime* (2005), *The Glide* (1 track, solo per iTunes) (2005), *Vanguard Visionaries* (2007), *1000 Kilometers* (2007) e *In Stride* (2010). La loro arte è talmente magica e spaziale che gli astronauti dell'Apollo portarono la loro musica sulla luna e diedero a due crateri lunari il nome di due loro composizioni "*Icarus*" e "*Ghost Beads*".



Luna calante
visibilità. 99%



7 Maggio 2012 ore 22:04

DOMINIC MILLER band

Nicolas Fiszman - Mike Lindup - Rhani Krija

DOMINIC MILLER chitarrista argentino, nato a Buenos Aires il 21 Marzo 1960. A 10 anni si trasferisce con la sua famiglia (di musicisti) negli Stati Uniti nel Wisconsin per poi trasferirsi di nuovo, dopo due anni, a Londra. Dominic è un apprezzato chitarrista già dall'età di undici anni e frequenta prima la London's Guildhall School of Music per poi recarsi a Boston al prestigioso Berklee College of Music. Prende inoltre lezioni anche dal chitarrista e compositore brasiliano Sebastião Tapajós. La sua prima esperienza musicale di un certo livello avviene nel 1989 nell'album *But Seriously* di Phil Collins, al quale segue quella con Sting in *The Soul Cages* del 1991. Da qui inizia una collaborazione pluriennale con l'ex bassista dei Police suonando anche negli album *Acoustic Live In Newcastle*, *Ten Summoner's Tales*, *Mercury Falling*, *Brand New Day*, *All This Time*, *Sacred Love* e *If On A Winter's Night*. E' coautore, insieme a Sting, del famoso brano "Shape of My Heart" riproposta successivamente anche con Graig David.

Non è da trascurare la sua produzione solistica iniziata con *First Touch* nel 1995, proseguita con *Second Nature* del 1999 e *Nel Dawn* (insieme a Neil Stacey) del 2002. Dello stesso periodo è anche *Shapes*, che contiene brani di matrice classica, come l'Adagio di Albinoni e il Chiaro di Luna di Beethoven. Nel 2004 è uscito *Third World* e nel 2006 *Fourth Wall*. Nell'arco della sua carriera ha collaborato, a parte Sting, con musicisti di primo piano come Bryan Adams, Peter Gabriel, Phil Collins, The Chieftains, Tina Turner, Rod Stewart, Pavarotti, The Pretenders, Rod Stewart, Plácido Domingo, Donovan, Pat Metheny, Paul Young, Level 42, Steve Winwood, Sheryl Crow, Richard Wright e tanti altri.

Dominic Miller sarà accompagnato in questo tour con da una super band composta da **MIKE LINDUP** al piano e tastiere (storico tastierista dei Level 42), **NICOLAS FISZMAN** al basso (Cheb Mami, Toots Thielemans, Larry Coryell, Sting) e **RHANI KRIJA** alle percussioni (Sting, Omar Sosa, Don Byron, Vinnie Colaiuta).

Dominic ha iniziato la prima parte del tour mondiale di **STING** a Febbraio fino a Marzo per poi ricominciare a Giugno fino alla fine di Luglio.

Manà

*dalle nostre vinacce biologiche
e dall'amore dei maestri distillatori trentini nasce*



*grappa monovitigno
Nero di Troia*



partner ufficiale  Lunetta di Jazz



**MASSERIA®
DUCA D'ASCOLI**

SS. 110 - Km 13 - C.da Cisterna M.te Pidocchio - 71025 Castelluccio dei Sauri (Foggia)
tel/fax +39 0881 962188 - mobile +39 347 2952215
www.masseriaducadascoli.it - info@masseriaducadascoli.it

DIETRO LE QUINTE... DIMINUISTE

racconto di un incontro

a cura del Niño

Ricordo perfettamente quando conobbi **GIOVANNI MAZZARINO**. Non avendo allora il computer a casa, restavo al Moody (che allora si chiamava Cafeteria del Centro) anche per tutta la notte per lavorare alla seconda edizione di Lune...di jazz. Era l'una di notte in una notte qualunque di fine 2006, quando mi arriva un'e mail di Giovanni Mazzarino (che non conoscevo bene). L'e mail mi colpisce e così gli rispondo che, se avesse voluto, avremmo potuto anche sentirci in quello stesso momento. Così mi chiama al locale e ci facciamo una chiacchierata fino alle 2 di notte. Chiudiamo subito l'accordo per la data insieme al grande sassofonista Bob Mintzer e chiudiamo anche la telefonata. Ma da allora abbiamo aperto un'amicizia che continua tutt'oggi e che ha visto spesso la presenza di Giovanni nella nostra rassegna, sia perché penso che sia indiscutibilmente uno dei migliori pianisti italiani, sia perché i suoi progetti sono sempre veri e molto inte-ressanti. Così come la Suite dedicata alla sua amata Sicilia che ha presentato al Moody nel mese di Marzo. Ad accompagnarlo altre tre belle persone e fantastici musicisti come Max Ionata (già nostro amico e ospite), Nicola Angelucci e Rosario Bonaccorso. Ancora una volta un bel incontro di vita un concerto intriso di passione e di Sud.

Il concerto di **KENNY GARRETT** è stato uno di quelli che mi ha suscitato più ansie, negli ultimi tre anni almeno.

Questo perché spesso i manager degli artisti fanno richieste per i loro assistiti più contorte di quelle che davvero sono necessarie. Capisco che è il loro lavoro ma spesso esagerano. In ogni caso comincia tutto male, da quintetto diventa quartetto, inoltre tre musicisti su quattro vengono cambiati in corso d'opera, senza peraltro poter variare le condizioni economiche, perché previsto da contratto. Nel rider tecnico c'è la richiesta di andar a prendere i musicisti con la limousine in albergo e poi la presenza di 2 ferri da stiro nei camerini. Dopo aver informato il manager che la limousine l'avevo prestata a Rocco Papaleo per far colpo su Belen e che nei camerini al posto dei ferri da stiro avevo solo due forni (essendo una cucina) tutto si tranquillizza. La realtà si rivela assolutamente diversa, anzi meglio del previsto.

Kenny & friends arrivano alle 18:23. Lui è in tuta e scarpette, sale sul palco, sfodera da una borsa stile emigrante italiano anni 30 due meravigliosi sassofoni e comincia a suonare il piano. Dopo 13 minuti prende il sassofono con il quale fa un sound check lungo quanto un concerto. Ci sediamo tutti a cena eccetto lui che continua a suonare il piano allietandoci ancora di più il pasto. "Piano bar di altri livello" confido agli altri musicisti. Mangia solo mezzo piatto di pasta e poi lo riaccompagno in hotel per cambiarsi. Comincia il concerto che durerà 2 ore e 18 minuti netti in cui Garrett suonerà insieme ai suoi strepitosi musicisti senza bere una volta e senza sudare. Il finale è un brano di 23 minuti dove tutti si alzano per ballare e lasciarsi trasportare in un bis senza fine. Sembra finita...ma abbiamo a che fare con Kenny Garrett e durante la ri-trasformazione del Moody ricomincia a suonare alternandosi al pianoforte e al sassofono. Mettiamo le luci solo su di lui e ci fermiamo in un incanto che durerà circa un'altra ora e mezza....sono le tre di notte...li accompagno in hotel. Grazie Kenny, poche parole e tanta tanta musica come nessuno mai. Ognuno ha il suo modo di donarsi agli altri e buonanotte ai suonatori...

KENNY GARRETT - LA CONSAPEVOLEZZA DELL'ESSERE

La biografia di questo straordinario musicista è certamente sinonimo di qualità ma vi assicuro che i suoi concerti dal vivo destano tanta curiosità, non solo per l'originalità dei suoi brani ma soprattutto per il suo attaccamento vitale alla musica.

Infatti appena entrato nel Moody, dopo il benvenuto dello staff, sfodera il suo amato sax contralto e comincia a suonare ininterrottamente per circa 90 minuti alternandosi al pianoforte con una strabiliante disinvoltura, stravolgendo in mille salse la popolarissima song “*Lover*” scritta dal celebre compositore Richard Rodgers. Non è solo un semplice sound-check ma oserei dire una condizione di vita che spinge il musicista alla ricerca continua di sonorità e stati d'animo che mutano con il tempo, le emozioni, i piaceri ed anche quando ormai sono tutti pronti per gustare la consueta cena pre-concerto offerta da Nino a tutti gli artisti, Kenny non lascia mai il suo strumento assaggiando fugacemente le nostre prelibatezze locali. In Italia viene a proporci il suo ultimo lavoro costituito esclusivamente da composizioni originali che rappresentano una sorta di tributo a tutti quei musicisti che lo hanno fortemente influenzato. “*Seeds From The Underground*” che in madre lingua potremmo tradurre con “I semi dal sottosuolo” è un disco che mette in evidenza il generoso raccolto di un musicista che direttamente e indirettamente beneficia della generosa esperienza costruita al fianco di personaggi del calibro di Jackie McLean, Roy Haynes, Marcus Belgrave e Christian Lavisio. Parte proprio con il brano che intitola il suo ultimo CD, una composizione in 7/4 dal tema diretto ed essenziale in cui i soli sembrano emulare quasi dei lamenti, segno evidentemente di una ancestrale sofferenza che tinge questa musica e che poi spingono Kenny ad accennare alcuni temi famosi che hanno accompagnato la sua carriera di session man. E poi brani-tributo come “Haynes Here” e “Ballad Jarrett” in cui si omaggiano artisti famosi ed ispirati come il leggendario batterista Roy Haynes ed evidentemente il talentuoso pianista Keith Jarrett. Welcome *Earth Song* è un brano gioioso con un canto liberatorio ed una stupenda progressione armonica mentre “*Du-Wo-Mo*” e “*J.Mac*” due walking strepitosi in cui è difficile non battere il piede in segno partecipativo. E dopo i bis di rito, quando ormai la gente è andata via, rimane a suonare col suo pianista sfiorando per oltre un ora e con lo staff indeciso se continuare ad ascoltare attivamente la sua musica o togliere il trucco al Moody Jazz Café per prepararlo all'imminente apertura mattiniera.

E' il talento di un artista appassionato che ha messo in gioco la propria vita per la musica dedicandosi in maniera smisurata al suo progetto sin da giovane, quando un autorevole Miles Davis, a pochi passi da lui, ascoltava i suoi soli davanti a migliaia di persone conferendogli personalità e grande consapevolezza del proprio essere.

GIOVANNI MAZZARINO



ROSARIO BONACCORSO



MAX IONATA



NICOLA ANGELUCCI



KENNY GARRETT



ph. lino Parisi

ph. LINO PARISI



KENNY GARRETT 4TET



KENNY GARRETT



CORCORAN HOLT



McCLENTY HUNTER



VERNELL BROWN



studio fotografico
BLOW-UP
di
**FIORENZO
CAPUANO**

Via San Lorenzo 13
Foggia
info: 320.6719.893



le emozioni di Lady J

Che dire... finalmente l'inverno è giunto al termine! L'arrivo della primavera per la mamma di due pargoletti è come un risveglio da un letargo lungo e faticoso. E ci stiamo risvegliando dal torpore catturando ogni raggio di sole. Un tempo l'arrivo delle belle giornate voleva dire anche che la rassegna del lune... di jazz stava per concludersi... sigh! Quest'anno, presa dal turbinio dei cuccioli, le priorità sono ben diverse ovviamente, ma c'è anche la speranza che per l'estate il caro amico Antonacci non ci lasci senza qualcuna delle sue splendide iniziative. Chi ci dice che non possa organizzare un bel concerto tipo Woodstock in una radura della campagna foggiana? Anche perché credo non ci sia niente di meglio che dormire sotto le stelle mentre mamma e papà si godono un po' di buona musica! Noi attendiamo fiduciosi. Nel frattempo facciamo il possibile per esserci, anche se più con la mente che con il corpo. Chi si contenta gode...



Le incredibili storie del DRUGO

Il Moody Jazz Café continua a stupirmi e immagino continui a stupire anche voi: la rassegna di quest'anno non è ancora finita e possiamo già dire che si è trattata della rassegna più spericolata di sempre. Un sacco di mie vecchie conoscenze sono passate dal palco del lune... di Jazz, da Enrico Rava a Don Byron, da Ronny Jordan a Peppe Servillo. Ho purtroppo mancato l'appuntamento con Giovanni Mazzarino, che comunque mi ha lasciato da Nino un paio di bottiglie di ottimo limoncello fatto con le manuzze sue ed ho anche cannato l'incontro con Kenny Garrett. So che è stato un concerto bellissimo e che Kenny come sempre ha spaccato. Pensate che non riusciamo ad incontrarci dall'ultimo concerto di Miles Davis a Roma nel 1991, memorabile perché io e Kenny dovemmo trattenere Miles in due per evitare che prendesse a trombettare sul naso un Pat Metheney che aveva osato suonare prima del Grande, con un pubblico per metà era andato via dopo il suo show. Kenny era astemio, e lo è tuttora, ma all'epoca accettò che preparassi per lui e Miles un "Cool maaan" (cocktail di mia invenzione) per rilassare lo spirito rovente del "prince of darkness".

Miles si rilassò ed accettò di rilasciare una intervista di 1 minuto (!) a 5 giornalisti italiani. Il prossimo appuntamento al Moody è con gli Oregon, band storica con cui ho da sempre ottimi rapporti, soprattutto con Glenn Moore col quale andammo insieme in vacanza nel '71 in Florida su una Buick scassata prestataci da Art Garfunkel, ma come sempre, questa... è un'altra storia.

Saluti dal Drugo!



VIGNA NOCELLI

★★★★★L GRAND HOTEL

partner ufficiale



per offerte e prenotazioni
www.grandhotelvignanocelli.com
tel. 0881 548109

Servizio navetta gratuito
da e per aeroporto di Foggia,
da e per le stazioni di Foggia e Lucera.



GRAND HOTEL
VIGNA NOCELLI
★★★★★L

S.S. 17 Foggia - Lucera Km 329 - Lucera (FG)

ena **JAZZ** a lume...di

Alcuni deliziosi abbinamenti “coolinari”
dell'ENOTECA PANNIELLO in occasione
delle cene di presentazione dei concerti del Moody

1. ricottina con farcita con pistacchi; cacio in tazzina ai funghi porcini, sfoglia di mozzarella con panzanella e lampascioni, bicchierino di verdure, sfoglia di frittata con cicoriette selvatiche, piadina alla foggiana. *(da gustare con Giovanni Mazzarino in sottofondo)*

2. foglie d'ulivo mantecate in padella con guanciale di maiale nero spinaci e crema di latte, su velluto di piselli. *(da gustare con Kenny Garrett in sottofondo)*



c/o ENOTECA PANNIELLO - Via Liceo 27 – Foggia - 0881.72.65.72 – 338.22.36.845
(ultima traversa a sinistra di via Arpi, quella opposta al pozzo di Federico II)



L'ASSENTE, ovvero un'alternativa urticante a Lune..di Jazz

QUIZ TRE. Sono arrivato a Zuccotti Park quando ormai gli ultimi dimostranti di Occupy Wall Street erano già andati via, ed ho fatto la figura del fesso. Se volessi, invece, andare ad un concerto al Moody non rischierei di arrivare a rassegna finita (chi voleva intendere ha inteso!). Ed immergiamoci ancora una volta nella storia della musica che tanto vi appassiona, storia che sempre più assume i contorni della leggenda, come i piatti di nouvelle cuisine che puntualmente vengono “somm-nistrati” ai musicisti che suonano al “Moody” (o dovrei dire al “Nino”), di cui tutti ormai sanno non essere preparati da Heinz Beck (o da Gualtiero Marchesi, fate voi). E bene, chi fu l'ultimo musicista in scaletta alla prima Celebrity Night del Cotton Club il 16 marzo 1924: 1)Duke Ellington. 2)Raymond "Bumpy" Johnson. 3)Coleman Hawkins. 4)Roscoe Arbuckle. Avverto subito i gentili lettori che nella domanda c'è l'inganno, ma sono sicuro che voi piccole enciclopedie del jazz non cadrete nel tranello ... o no?? A proposito, che è il bravo scolaro che ha indovinato la risposta al quiz precedente? Ebbene sì, era la n. caspiteronzola l'ho dimenticato. Arrivederci a chi ascolta Bosso e non Bossi.

correva l'anno... 1981

a cura di De Martin

"NUN VONN' CAPI ST'AMERICA"

Miles Davis incontrò Mike Stern e uscì con il suo *"The Man with the Horn"*. Chi nutriva ancora dubbi sulla grandezza di Pat Metheny ebbe il benservito con *"As Falls Wichita, so Falls Wichita Falls"*, scritto con Lyle Mays. Ma nel 1981, che lo crediate o meno, l'America era da un'altra parte. Perché parlare di Napoli non è mai semplice. Così come non è semplice capirne i meccanismi, figuriamoci la grandezza abbagliante della sua musica. Perché a Napoli, la città della Camorra, dell'immondizia e di decine di altri luoghi comuni, all'epoca dei fatti c'era più sound che in ogni altro luogo di questo pianeta. Maradona era ancora un sogno in quell'estate in cui Piazza del Plebiscito tremò come non sarebbe più accaduto. Da sinistra a destra: Tullio De Piscopo, Rino Zurzolo, Tony Esposito, Joe Amouso e James Senese circondavano un Pino Daniele con tutti i capelli ancora neri. L'energia che venne fuori da quello storico concerto intontì duecentomila persone, fu qualcosa che avrebbe lasciato a bocca aperta anche un mascalzone come Chick Corea (anni dopo i due avrebbero collaborato), fu un punto di non ritorno, fu "Tutta 'nata storia" per dirla con Daniele, proprio nelle stesse settimane in cui Rino Gaetano - altro monumento della canzone d'autore italiana - diventò leggenda senza avvisare nessuno. La sua Volvo 343 si schiantò sulla Nomentana, a Roma. Era il 2 giugno del 1981.



LENNIE TRISTANO

a cura di Riccardo Di Filippo

A quelli che leggono per la prima volta questa rubrica, vogliamo spiegare che in essa abbiamo voluto indicare dei dischi che non compaiono nei soliti elenchi formulati dai critici nelle riviste specializzate, scelti molte volte su sollecitazione della casa editrice e all'uopo l'abbiamo titolata "Lato B".

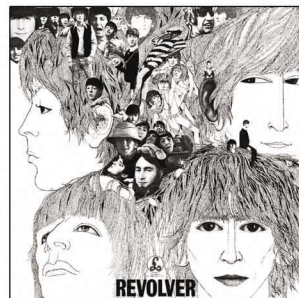
Questa volta parleremo di registrazioni di "Cool Jazz", o come venne anche chiamato "Progressive Jazz". Scuola di jazz nata verso la fine degli anni 40, ha tenerlo a battesimo la famosa registrazione di Miles Davis *"Birth of the Cool"* del 1949. Ma la sua icona è senz'altro il pianista nonvedente Lennie Tristano, nato a Chicago da genitori italiani. Alla sua scuola sono cresciuti artisticamente: i sassofonisti Lee Konitz, Warne Marsh, il chitarrista Billy Bauer, il pianista Sal Mosca, il bassista Arnold Fishkin ed altri. La loro è una musica concentrata, essenziale, innovatrice, carica di ritmo e di nostalgia, nella quale per la prima volta convivevano nel jazz atonalismo e contrappunto. Il nostro "Lato B" l'album *"Lennie Tristano"* del 1955 (Music LPM 2001). Buon ascolto.

STORIA DI UNA CANZONE

TOMORROW NEVER KNOWS

BEATLES

a cura di Giosuè



Canzoncine da due minuti e mezzo per le massa? Agli inizi bisogna pur campare. Melodie melense per romanticoni? Mettetele da parte. Beatlesmania?" "Has bitten the dust" direbbe la buon'anima di Joe Strummer. I The Beatles (occhio all'articolo, ma si inserisce o no in italiano?) non sono stati solo quello. Anzi. Se sono tali è perché hanno fatto ben altro. Esempio ne è questo pezzo. Ultima canzone nella tracklist di *Revolver* del 1966 ma primo pezzo ad essere registrato in quelle session. Tutto inizia nella Indica Gallery, una galleria di arte alternativa di Londra, nella quale John, affiancato da Paul, si imbatte nel libro "The Psychedelic Experience: A Manual Based on the Tibetan Book of the Dead" (in realtà John si imbatté anche in una certa Yoko Ono, ma per evitare bestemmie da parte di buona parte degli aficionados lasceremo stare). Il libro spiega come la morte dell'ego - status mentale da raggiungere tramite assunzione di LSD - poteva in qualche modo avvicinarsi all'esperienza che si prova in caso di morte (quel "It is not dying" del testo). Lennon, in pieno trip indiano in quel periodo, non ci pensa due volte e si porta a casa il prezioso reperto con l'intenzione di mettere in pratica le indicazioni del libro. L'esperienza mistico/lisergica non può che trovare sfogo in un pezzo (inizialmente chiamato "Mark I") che porterà all'attenzione di George Martin e a Brian Epstein (i mitici uomini dietro le quinte dei Fab Four) in una prima versione con solo chitarra. Ma l'intenzione di John è quella di riprodurre un coro di cento monaci tibetani e di creare in qualche modo un ponte tra la musica indiana e il pop. Suggerisce a tal proposito di farsi appendere a una corda e di lasciarlo cantare mentre oscilla. Un altoparlante rotativo Leslie contribuirà a realizzare l'idea facendo venire meno la poco salutare intuizione di Lennon. L'aspetto tecnico di registrazione assume una importanza rilevante per la creazione del brano. Si contano: l'utilizzo dell'automatic double tracking, ossia un dispositivo che consente di raddoppiare la voce senza bisogno di cantare una nuova parte vocale; la batteria di Ringo affollatissima di microfoni; e soprattutto l'utilizzo dei loop. L'idea per l'utilizzo dei campionamenti sia partita da Paul che era affascinato dagli esperimenti di Stockhausen. E c'è per tutti i gusti: dai mellotron impazziti che riproducono flauti e violini a chitarre accelerate e mandate al contrario. E quei gabbiani? Sono grida e risate di Paul. Detto così *Tomorrow Never Knows* sembrerebbe un puro esperimento, lontano da ciò che comunemente è conosciuto come canzone. Ed effettivamente qui la forma canzone è stravolta. Eppure non si è mai sentita una melodia monocorde e ciclica riuscire ad acchiappare così in fretta come quella contenuta in questo pezzo. Non si è mai sentita una sola canzone abbia dato vita a forse la metà dei generi e sottogeneri musicali (ringraziano vivamente da Chemical Brothers ai Radiohead). *Tomorrow Never Knows* è un pezzo costruito, ragionato, estremamente voluto per spingere più in là il confine della musica pop. E pensare che il titolo invece è frutto di una pura casualità. Durante un'intervista registrata alla BBC nel 1964 per il film "Heard Day's Night", un giornalista chiede a Ringo del suo nuovo taglio di capelli. Il batterista, in preda al cazzeggio più totale sul suo taglio di capelli, sputa fuori un "Tomorrow Never Knows".

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio le **aziende Partner** che collaborano affinché questi eventi possano aver luogo, per aver creduto in questa nuova sfida ma, soprattutto, in me.

Grazie a **Giosuè, Fiorenzo, Drugo, Lady J, Doody, l'Assente, il buon Riccardo Di Filippo, Luigi De Martino**, per la collaborazione sincera e appassionata per la realizzazione di questo libretto.

Grazie a **tutti coloro che assistono ai concerti**, perché senza la loro presenza e contributo non sarebbe possibile realizzarli.

Grazie ai **tutti i musicisti** che sono venuti e che verranno a suonare con la stessa passione di quando hanno iniziato.

Grazie a **Doody e Easy**, le nostre mascotte, per i loro occhi e sorrisi sereni. Che Dio vi benedica!

Grazie a **Drugo, Lady J, Andrea, Asatt, Tania, Groove, Romolo e Doc** per l'aiuto preziosissimo ma, soprattutto, per la loro disponibilità, amicizia e per aver creduto in tutto questo.

Grazie ad **Anna** per l'ottimo cibo che, ogni volta, prepara per noi tutti con tanta cura. Un ringraziamento particolare a **Giorgio Frigerio, Fiorenzo Capuano (BLOW-UP STUDIO), Enzo Nini, Giuseppe Di Gioia, Lino Parisi, Niki dell'Anno, Carlo Fusilli e Nadia Bianco** per la loro professionalità, disponibilità e amicizia.

Un ringraziamento specialissimo a mio "fratello" **Giubba** per la passione, l'impegno, il sacrificio e l'amicizia che impiega in tutto ciò che fa.

E grazie di cuore, a tutte le **persone che amo, che ci sono e che ci saranno**, che mi supportano e che mi sopportano, senza delle quali.....tutto questo..... non avrebbe senso.

A tutti, buona musica e buona vita. Pace

el Niño 

partner ufficiale  Lunè...di jazz

TNT | post
sure we can

Via Roberto Consagro, 23
71122 - Foggia
0881.31.25.29



PONYSPEED
service

ponyspeedservice@fastwebnet.it

UFIP

EARCREATED CYMBALS

► PLAY THE DIFFERENCE.

www.ufip.it

partner ufficiale  Lunetta Jazz





MOODY

jazz café



Lune...di jazz

DUEMILA 11 Lune...di jazz

DUEMILA 12



16 ottobre '11
domenica

ISRAEL VARELA trio

SHAI MAESTRO *piano*
ALFREDO PAIXAO *basso*
ISRAEL VARELA *batteria*



24 ottobre '11
venerdì

c/o Teatro del Fuoco - Foggia

HBC

SCOTT HENDERSON *chitarra*
JEFF BERLIN *basso*
DENNIS CHAMBERS *batteria*



6 novembre '11
domenica

DON BYRON 4tet

DON BYRON *sassofono & clarinetto*
ED SIMON *piano*
CAMERON BROWN *contrabbasso*
JOHN BETSCH *batteria*



14 novembre '11
venerdì

FABIO CONCATO & Paolo Di Sabatino voices

FABIO CONCATO *voce*
MASSIMILIANO COCLITE *voce*
PAOLO DI SABATINO *piano*
MARCO SINISCALCO *basso*
GLAUCO DI SABATINO *batteria*



5 dicembre '11
venerdì

OLATUJA PROJECT

ALICIA OLATUJA *voce*
FEMI TEMOWO *chitarra*
NIKKI YEOH *piano*
MICHAEL OLATUJA *basso*
TROY MILLER *batteria*



18 dicembre '11
domenica

GUTHRIE GOVAN band

GUTHRIE GOVAN *chitarra*
DAVE KILMINSTER *chitarra*
SETH GOVAN *basso*
PETER RILEY *batteria*



25 dicembre '11
domenica

GRAN CONCERTO
GOSPEL DI NATALE
CRYSTAL AIKIN
& NO WAR 8tet



23 gennaio '12
venerdì

ENRICO RAVA Tribe 5tet

ENRICO RAVA *tromba*
GIANLUCA PETRELLA *trombone*
GIOVANNI GUIDI *piano*
GABRIELE EVANGELISTA *contrabbasso*
FABRIZIO SFERRA *batteria*

doppio
set



5 febbraio '12
domenica

RONNY JORDAN trio

RONNY JORDAN *chitarra*
MEL DAVIS *hammond*
DAVID MOORE *batteria*



24 febbraio '12
venerdì

MISTER "O"

CONCERTO A SORPRESA

PEPPE SERVILLO
& SOLIS STRING QUARTET



11 marzo '12
domenica

GIOVANNI MAZZARINO

4tet "In Sicilia, una Suite"
MAX IONATA *sassofono tenore*
GIOVANNI MAZZARINO *piano*
ROSARIO BONACCORSO *contrabb.*
NICOLA ANGELUCCI *batteria*



21 marzo '12
venerdì

KENNY GARRETT 4tet

KENNY GARRETT *sassofoni*
VERNELL BROWN *piano*
CORCORAN HOLT *contrabbasso*
McCLENTY HUNTER *batteria*



16 aprile '12
venerdì

OREGON

PAUL McCANDLESS *sassofoni*
RALPH TOWNER *chitarra*
GLEN MOORE *contrabbasso*
MARK WALKER *batteria*

doppio
set



7 maggio '12
venerdì

DOMINIC MILLER band

DOMINIC MILLER *chitarra*
MIKE LINDUP *piano e tastiere*
NICOLAS FISZMAN *basso*
RANHI KRJA *percussioni*

PACE